Anno 54 - Numero 107

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 31 Maggio 1919

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 4

L'Intesa non si presterà al giuoco della Germania per prolungare il dibattito

LA CERIMONIA DI SAINT-GERMAIN RINVIATA - PER LE FRONTIERE FRA GLI STATI DELL'EX-AUSTRIA

La consegna del testo integrale delle controproposte tedesche

VERSAILLES, 29. — Il conte Brockdorff Rantzau, avendo appreso che era stato telegrafato ai giornali degli Stati Uniti il testo delle controproposte tedesche, telegrafò subito a Berlino per protestare, perchè era stata compiuta una grave scorrettezza verso le cancellerie dell'Intesa.

Il conte Brockdorff ricevette la scorsa notte la risposta da Berlino in cui si dichiara che si tratta di un malinteso. Allora Brockdorff fece subito prevenire il colonnello Henry che doveva consegnarli una nota e gli fece portare da Leisner la prima parte delle controproposte tedesche, avvertendo che il rimanente sarebbe stato pronto per l'indomani. I membri della delegazione devono lasciare la Francia. Sono partiti alle 21.20 in automobile per la stazione del nord per prendere il diretto di Colonia.

PARIGI, 29. — La delegazione tedesca ha consegnato il testo delle controproposte di pace che consta in tutto di 200 pagine circa in quarto. Dodici interpreti del ministero degli esteri hanno già tradotto una metà dei documenti e termineranno il loro lavoro domattina.

Loucheur il quale è incaricato di esaminare particolarmente la parte economica del controprogetto si è recato stasera al segretariato della conferenza a ritirare la traduzione.

La Germania cerca di aprire negoziati verbali

PARIGI, 30. I giornali sono unanimi nel considerare che le controproposte tedesche costituiscono tentativi per sfuggire moralmente e materialmente alle conseguenze della guerra e constatano che l'impressione che ne risulta è che la Germania cerca di aprire negoziati verbali. I giornali rilevano che l'Intesa ha già preventivamente risposto a tale pretesa e non si presta a questo giuoco.

Brockdorff - Rantzau rimane a Versaglia

VERSAILLES, 29. — I ministri Esbert e Landsberg lascieranno Versailles nella serata diretti a Berlino: Landsberg è stato autorizzato dal Gran Quartiere generale a fermarsi durante il viaggio per visitare la madre che si trova in un paese occupato. Era corsa la voce che non appena consegnate le controproposte di pace il conte Brockdorff-Rantzau avrebbe lasciato Versailles. Sembra che la notizia non debba aver conferma, poichè i tedeschi hanno ancora varie altre note riferentesi a questioni particolari da presentare come complemento delle loro controproposte.

+✱+

La consegna a Saint-Germain rinviata a lunedì

PARIGI, 29. — La consegna delle condizioni di pace alla delegazione austriaca avrà luogo lunedì mattina nel Castello di Saint Germain. E' possibile perciò che il ritardo permetterà di stabilire concretamente tutte le condizioni, comprese quelle riferentisi alla parte finanziaria.

SAINT GERMAIN, 29. — Dutasta ha notificato nel pomeriggio al cancelliere austriaco Renner il rinvio a lunedì delle consegna delle condizioni di pace ai delegati austriaci. Renner si dice che non ha fatto alcuna obbiezione.

✱

Gli Stati dell'ex-Austria-Ungheria informati delle condizioni di pace

PARIGI, 29. — I rappresentanti delle potenze che ruppero le relazioni con l'Austria-Ungheria si sono riuniti nel pomeriggio al Quay d'Orsay ed hanno preso conoscenza delle condizioni di pace che saranno imposte all'Austria. I delegati di alcune potenze sorte dallo smembramento dell'Austria-Ungheria hanno manifestato il desiderio di avere una certa dilazione per studiare il documento.

La consegna del trattato alla delegazione austriaca già fissat a mezzogiorno è stata perciò rinviata.

PARIGI, 29. — Nel pomeriggio ebbe luogo al Quay d'Orsay una seduta segreta, durante la quale sono state comunicate alle potenze che ruppero le loro relazioni coll'impero austro-ungarico le clausole territoriali incluse nel trattato di pace con l'Austria. Bratianu ha rilevato come era necessario esaminare con agio le nuove frontiere che il trattato assegna loro. I capi di governo hanno accettato questo punto di vista e la seduta è stata quindi rinviata a sabato. Essa è durata poco più d'un quarto d'ora.

Per un'eventuale avanzata delle truppe alleate oltre il Reno

AQUISGRANA, 29. — Il generale Robertson è arrivato oggi per conferire col gran quartiere generale belga e col generale Michel capo dell'esercito di occupazione e prendere gli accordi per una eventuale avanzata sulla riva destra del Reno.

+✱+

La via unica

Non si dovrebbero lasciar passare le notizie che compaiono nei giornali parigini sul compromesso che l'on. Orlando ed il signor House stanno trattando per risolvere la questione adriatica. Esse generano impazienze e nausee che dovrebbero essere risparmiate dalla censura, che va, invece, spiluccando e inveendo contro commenti e consigli che possono essere deficienti, ma che non sono nocevoli.

Non possiamo, dopo otto mesi dalla sua occupazione, da parte delle nostre truppe, discutere sull'italianità dell'Istria orientale, come si faceva nel 1877, prima di Caporetto, e come si è ritentato di fare l'inverno scorso, ma il popolo intimò subito che si troncasse, obbligando il gruppo dei rinunciatari a tirarsi in disparte e i loro giornale a smettere un dibattito che doveva servire soltanto ai nemici d'Italia — e purtroppo si è visto e si vede tuttora quanto e come, alle sedi delle delegazioni a Parigi.

Sarebbe bene che i corrispondenti dei giornali italiani seguissero il consiglio del direttore della «Tribuna», di non raccogliere particolari che presentano sempre nuove prospettive alla soluzione del problema e non fanno che accrescere la confusione e il malumore.

I telegrammi di ieri sera ripetono: niente di fatto. Il rinvio della consegna del trattato agli austriaci potrebbe voler dire che si desidera risolvere la nostra questione della frontiera orientale insieme con quella della frontiera settentrionale.

Azzardiamo la congettura per affrettarci a soggiungere che ormai sia inutile negoziare transazioni, compromessi, combinazioni: Wilson è implacabile.

E deve essere ugualmente implacabile anche la nostra delegazione: bisogna finirla con le combinazioni e chiedere l'integrale applicazione del patto di Londra. Con questa potente arma in mano, lasciando indisturbate le questioni sopravvenute, si potranno superare gli ostacoli.

Si potrà salvare tutto, se i nostri delegati, alla duttile pazienza che da nessuno è ammirata in Italia (e devono saperlo) sostituiranno la fermezza che essi chiedono alle popolazioni, dando l'esempio di possedere questa sublime virtù per la quale, più che per altro, hanno potuto avere sinora la fiducia del paese.

Una inesattezza del "Matin"

ROMA, 30. — La notizia pubblicata dal «Matin» che l'on. Orlando rinuncierebbe a tutta la Dalmazia eccettuato Zara e Sebenico, per ottenere la sovranità di Fiume, non risponde alla verità. La delegazione italiana ha rinunciato a 150 chilometri di territorio interno nella Dalmazia e tale sacrificio ha fatto non da oggi, nell'intuito di assicurarsi l'annessione di Fiume, ma nessun' altra rinuncia oltre a questa che è già molto grave, in quanto ci colloca senza difesa sulla riva del mare, è stata fatta.

Ne la delegazione italiana si riterrebbe in qualche modo autorizzata a farla.

+✱+

Comizi agli Stati Uniti per le rivendicazioni italiane

PARIGI, 29. — Il 27 maggio, a New York, Arthur Benington rappresentante del comitato americano d'informazioni in Italia ha parlato in un importante comizio a favore delle aspirazioni italiane affermando che gli jugoslavi non hanno bisogno di un grande porto, dato che il loro traffico non è e non sarà grande. L'oratore ha concluso affermando che l'ufficiale di marina Breed ha dichiarato che tutti gli americani in Italia dall'ambasciatore Nelson Page sino all'ultimo sono convinti che la Dalmazia è italiana per natura e di diritto. Il capitano Sapelli dell'esercito americano ha pronunziato un impressionante discorso contro i politicanti di Parigi che si oppongono contro le aspirazioni dell'Italia dimenticando quanto essa ha fatto.

Il «New York Sun» pubblica un articolo intitolato: «L'Italia in Asia Minore» nel quale dice che le aspirazioni della Italia in Asia Minore datano da sei anni, quando cioè l'Italia sentì il bisogno di controbilanciare la sua sfera d'influenza con quelle della Francia, dell'Inghilterra e della Germania.

L'italianità della Dalmazia nei giornali di Madrid e di New-York

MADRID, 29. — Il «Diario Universal», organo di Romanones, pubblica un articolo nel quale dimostra che la italianità della Dalmazia, che ebbe origine da municipi romani e fu salvata da Venezia con lotte secolari contro i turchi non può venire infirmata da un breve periodo di artifiziosa propaganda croata e che i diritti storici dell'Italia nulla hanno a che fare con l'imperialismo.

NEW YORK, 29. — Il «New York Times» pubblica un articolo in cui dice che qualunque concessione sarà fatta all'Italia nell'Adriatico sarà bene meritata, poichè l'esercito italiano si è splendidamente comportato. Il giornale descrive poi con entusiastiche parole la trasformazione fatta dagli italiani a Vallona, ove hanno costruito anche nell'interno strade meravigliose.

✱

Un messaggio di Wilson per la libertà e il diritto

WASHINGTON, 29. — Nella ricorrenza del «Memorial Day» è stato pubblicato un messaggio di Wilson nel quale si dice che non soltanto l'unione definitiva della patria ma anche la liberazione del mondo sono state sottratte ad uno dei più grandi pericoli. Abbiamo seppellito, continua il messaggio, i valorosi che dettero la vita nella grande guerra di liberazione. I nostri pensieri e le nostre cure sono ora rivolti alla tutela della libertà del mondo e della unione dei popoli nella fraternità della libertà e del diritto.

Non dimentichiamo giammai il dovere che il loro sacrificio ci impone di attuare fino all'estremo le loro speranze e le loro aspirazioni.

×××

Clemenceau dà informazioni sui francesi che erano in Russia

PARIGI, 29. — Clemenceau, ricevendo ieri la delegazione della Confederazione generale del lavoro, dichiarò circa l'intervento in Russia che era di parere che non vi doveva essere alcuna istituzione degli affari interni della Russia. Lo sgombero dei territori russi fra cui Odessa, fu ordinato dal governo francese. Quando questo sarà sicuro che i popoli amici della Francia vicini alla Russia potranno essere liberati dagli attacchi delle legioni russe, le truppe francesi che si trovano attualmente alle frontiere della Polonia e della Romania saranno rimpatriate.

✱

La guerra contro i bolscevichi

LONDRA, 29. — Si annuncia che i bolscevichi hanno occupato Mery; essi pretendono di essersi impadroniti anche di Kush. L'inglesi hanno inflitto una disfatta alla flottiglia bolscevica sul Mar Caspio.

LONDRA, 29. — Le truppe finlandesi hanno raggiunto un punto situato a meno di due miglia da Pietrogrado.

+✱+

Un altro attacco jugoslavo contro la Carinzia

KLAGENFURT, 29. — Un comunicato ufficiale della commissione nazionale della Carinzia in data di ieri dice:

Il nemico, avanzando dal passo di Loibl verso l'ovest, ha attaccato con importanti forze di artiglieria e di fanteria per impadronirsi delle regioni di Eisenkappel, Schwarzenbach, Guntenstein, Unterdrauburg. Kuehnerkogel ed ha riportato dei successi. Truppe nemiche probabilmente serbe hanno traversato l'Eisenkappel dirigendosi verso Hochberg. Sul settore di Hiesdorff - Kocttolch - Gunkenstein ad ovest di Unterdrauburg e di Unterkogle le nostre truppe combattono principalmente contro forze jugo-slave.

Con questa spedizione i jugoslavi tentano per la seconda volta di mettere le mani sopra un tratto della linea Klagenfurt-Villaco per poter controllare le ferrovie che sboccano nell'Adriatico, una delle quali — quella che passa per Lubiana — hanno già intercettato con atto nemico contro gli italiani e contro i tedeschi, specialmente contro questi ultimi, a cui non potrebbero più giungere gli approvvigionamenti dall'Italia.

I giornali di Roma invitano il Governo italiano «a tenere bene aperti gli occhi, non solo su ciò che si sta facendo alla Conferenza di Parigi, ma anche sugli imbrogli che si stanno combinando alle sue frontiere», per impedire che si compiano avvenimenti i quali sarebbero un vero disastro per Trieste.

Siccome si tratta di una manovra che data da alcuni mesi, dobbiamo pensare che non solo gli occhi del Governo saranno aperti da un pezzo, ma che il Governo abbia anche contro-operato a Parigi e si preparerà a contro-operare altrove in caso di necessità.

Consigliati ed aiutati dai loro amici occidentali ed americani, i jugoslavi giuocano d'audacia, contando sull'impotenza dei tedeschi della Carinzia e della Stiria e sulla ormai proverbiale bontà cavalleresca dell'Italia. Sarebbe bene che il Governo facesse capire agli amici occidentali dei jugoslavi che queste manovre non possono approdare al fine cui tendono, perchè l'Italia non consentirà mai che le vengano tagliate le strade verso gli Stati della media Europa. Soltanto la mentalità asiatica dei ministri serbi può alimentare simile piano di megalomania pazzesca e spingere i jugoslavi in una attitudine che si risolverà fatalmente in loro gravissimo danno.

Sappiano essi che l'Italia è una nazione libera e potente, che non vuole danneggiare nè sopraffare nessuno e con tutti i popoli liberi, anche minori, desidera mantenere leali ed utili relazioni, ma non tollera soperchierie e danneggiamenti da parte di nessuno.

✱

Il trasporto ferroviario riattivato per l'Alsazia, il Belgio e città del Reno

ROMA, 30. — La Direzione delle ferrovie dello Stato comunica:

E' stato riattivato il trasporto delle merci fra l'Italia, l'Alsazia-Lorena, il Lussemburgo, i paesi della riva sinistra del Reno occupati dagli alleati, ed il Belgio.

I trasporti per o da qualunque stazione dell'Alsazia-Lorena e del Lussemburgo, per o dalle sole stazioni belghe di Anversa, Bruges, Bruxelles, Gand, Louvain, Ostenda, Termonde, Terneuzen, Zeebrugge e per o dalle stazioni della frontiera belga-olandese di Achel-Esschen-Visè e Weelde-Merxplas vengono eseguite con lettera di vettura internazionale per l'intero percorso. I trasporti per o dalle altre località belghe devono essere appoggiati per la rispedizione ad un intermediario presso una stazione svizzera. Quelli per o da stazioni delle località renane occupate dagli alleati, dovranno essere appoggiati ad un intermediario a Basilea o in una stazione delle ferrovie dell'Alsazia-Lorena. Le tariffe applicabili sono quelle del servizio diretto italo-svizzero pel percorso al sud di Basilea e quelle del servizio interno delle singole amministrazioni per il percorso al nord di Basilea.

Una lapide a Siena per gli eroi caduti

SIENA, 29. — Siena ha commemorato stamane degnamente gli eroici studenti del nostro Ateneo caduti a Curtatone e Montanara. All'università è stata scoperta una magnifica lapide in memoria dei novissimi eroi caduti nel corso dell'ultima guerra.

Alla solenne cerimonia assistevano il ministro dell'istruzione on. Berenini, il corpo accademico al completo, il prefetto, ecc. Il rettore dell'Università prof. Betti ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la gratitudine della scuola e della patria a tutti i caduti dell'ultima grandiosa guerra. Parlarono il dott. Molteni autore della lapide commemorativa, il prof. Roberti ordinario di storia del diritto italiano, il laureando in giurisprudenza Alberto Moggi mutilato di guerra che tra la più viva commozione con sentimento altissimo di patria ha reso omaggio alla memoria dei compagni caduti e mutilati.

L'on. Mauro Berenini ha quindi pronunziato un elevatissimo discorso ricordando tutti i figli d'Italia che con lunga serie di sacrifici e di eroismi per l'indipendenza nazionale, assicurarono alla patria una nuova vita nel mondo. Ha continuato confermando che l'ideale di libertà e di giustizia per il quale i migliori caddero è il nuovo diritto della nuova umanità ed ha auspicato all'Italia un avvenire di progresso e di fortuna degno della sua storia e delle sue tradizioni civili. Come la guerra ebbe i suoi eroi, ha detto l'on. Berenini, anche la nuova èra di pace attende dagli italiani concordia di opere e volontà di sacrifici, e come ieri si è serenamente combattuto per un fine di umanità e di giustizia, così domani il trionfo della libertà e della giustizia deve essere l'esponente essenziale della nuova vita dei popoli.

Una nota del Cons. Fed. elvetico sul commercio attraverso la Svizzera

BERNA, 30. — Un comunicato ufficiale, dopo aver ricordato i ripetuti casi diplomatici fatti per iscritto e oralmente dal novembre scorso dal Consiglio Federale per ottenere la soppressione od almeno una notevole riduzione delle disposizioni della S. S. S. annuncia che il Consiglio federale, poichè il mantenimento del blocco pone la Svizzera in una situazione sempre più insostenibile, ha deciso il 24 maggio di presentare ai governi alleati una nota nella quale è detto fra l'altro che il Governo federale si permette di esprimere la sua sorpresa nel vedere i governi alleati prevalersi di ragioni finanziarie per ritardare le richieste modificazioni al regolamento interno della S. S. S. Il sapere se le merci siano o no indispensabili alla vita economica della Germania non può essere preso in considerazione nell'esame della questione sottoposta ai governi alleati. L. S. S. S. poggia infatti su basi assolutamente indipendenti da qualsiasi considerazione finanziaria. Le esportazioni di materie prime e degli articoli fabbricati con le materie prime, provenienti dai paesi alleati, erano vietate per impedire che servissero a facilitare le operazioni di guerra dei paesi nemici e degli alleati. Questa interpretazione fu ripetute volte confermata dai governi alleati. Perciò la Svizzera era in diritto di ritenere che al momento in cui gli alleati avessero considerato le operazioni di guerra come terminate, le restrizioni imposte al commercio e all'industria svizzera sarebbero state immediatamente tolte.

Per tali motivi il governo federale appena constatato che ai commercianti dei paesi alleati erano state accordate deroghe al divieto di commerciare col nemico, ha chiesto ai governi alleati che il regolamento interno della S. S. S. venisse modificato.

L'opinione pubblica svizzera credendo di vedere in questa situazione una nuova prova che nel pensiero dei governi alleati le basi stesse fossero state abbandonate, chiese al Governo federale che decretasse puramente e semplicemente la soppressione della S. S. S., ma il Consiglio Federale decise di rimanere fedele agli impegni assunti verso i governi alleati e credette di non dover dare soddisfazione all'opinione pubblica. Oggi, poichè le circostanze non sono evidentemente più le stesse, il Governo federale propone ai governi alleati l'immediata e completa liquidazione con tutte le sue conseguenze, della S. S. S., poichè ritiene che tale misura sia l'unica soluzione conforme alla presente situazione, il Consiglio federale spera che i governi alleati possano accettare tale punto di vista. Se essi, contrariamente alla sua aspettativa, non credessero di dover aderire a questa domanda, il Consiglio federale, temendo di non poter resistere alle giuste sollecitazioni dell'opinione pubblica, forma le più esplicite riserve dichiarando di voler riprendere tutta la sua libertà di azione.

+✱+

L'Inghilterra deve mantenere tutte le truppe nell'India

LONDRA, 29. — (Camera dei comuni) — Si discute il progetto di legge per la concessione di crediti per l'esercito.

Churchill prendendo la parola fa prevdere la possibilità del ritiro delle truppe straniere dal nord della Russia verso la fine della prossima estate.

L'oratore passando in rivista la situazione militare, soggiunge che l'esercito del Reno potrà, appena firmat la pace, essere ridotto da 10 a sei divsioni e potrà essere ridotto ancora quando si sarà constatato che la esecuzione delle condizioni di armistizio prosegue senza ostacoli. Si spera di poter congedare verso la fine di giugno i soldati che si arruolarono nel 1914 e nel 1915. Se la pace sarà firmata in questo mese od in giugno. Tale disposizione si riferisce alle truppe britanniche che si trovino in qualsiasi paese eccetto le Indie.

+✱+

Lacrime burocratiche

Contro i favoritismi e il personale dei monopli.

ROMA, 29. — E' stata presentata da vari deputati un interrogazione al Ministro delle finanze «per conoscere con quali norme intende garantire che pei poteri discrezionali accordatigli per l'assunzione del personale dei monopoli, si avvarrà nei limiti delle più strette necessità e col solo proposito di assicurare al nuovo organismo personale effettivamente tecnico».

L'Agenzia l'Italia Nuova, ha interrogato all'uopo un competente ed ha avuto la seguente risposta: «Questa interrogazione è stata provocata dalle nomine fatte dal Ministro Medà di alcuni funzionarii del nuovo servizio dei monopoli. Il Ministero per 12 nomine fatte ne ha già effettuate 9 fra il personale estraneo al Ministero delle finanze.

Il fatto non è giustificato da ragioni obbiettive perchè i prescelti non sono tecnici, ma funzionarii di altre amministrazioni che per di più hanno il passaggio con promozioni ed aumenti di stipendio ragguardevoli. E la Commissione dei Sette si studia di equiparare le carriere!... E' bene che sulle nomine sia esercito o un controllo parlamentare accurato perchè il Ministro, anche nell'esercizio dei suoi poteri discrezionali e non può e non deve impunemente farsi guidare dall'arbitrio e dal favoritismo.

+✱+

Anche il Kurdistan in rivolta

LONDRA, 29. — Rivolte abbastanza gravi sono avvenute nel Kurdistan meridionale. L'esercito della Mesopotamia ha preso misure per far fronte agli avvenimenti.

+✱+

NEL CAMPO AGRARIO
Una proposta utile
PER IL PODERE SPERIMENTALE COMUNALE

Togliamo dal giornale «La Vita Commerciale» il seguente articolo del l'Agr. Paolo Agamennoni, pubblicato nella rubrica riservata alla Federazione Nazionale licenziati dalle Regie Scuole Agrarie, e siccome troviamo pratica tale proposta, vorremmo che dalle autorità ed istituzioni agrarie questa idea venisse presa in esame.

Qui in Friuli abbiamo la R. Scuola Agraria di Pozzuolo, da dove annualmente vengono licenziati un buon numero di agronomi, i quali potrebbero corrispondere allo scopo.

«Il podere sperimentale dovrebbe istituirsi in ogni comune, a complemento delle Cattedre Ambulanti, le quali non potranno mai corrispondere allo scopo per cui furono ideate, se non integrate da altre Istituzioni.

Nelle condizioni attuali, nessun tramite esiste fra il contadino ed il professore d'agraria: occorrerà pure un «quid medium» tra questi e quello.

Nelle grandi industrie oltre al Direttore, cui è affidata l'alta direzione, vi è un'altra categoria di personale — i tecnici — che ha l'incarico di famigliarizzare i progetti redatti agli operai. Ho tante volte assitito a conferenze di agraria, e, non che io mi permetta censurare i maestri, risentono troppo di scolastico; ed il buon colone se ne esce dalla conferenza, cui ha assistito un po' dormicchiando ed un po' sbadigliando, senza aver capito un bel nulla.

D'altra parte certe frasi proprie del linguaggio scientifico, non si possono facilmente sostituire con locuzioni più o meno adatte; e come si fa, in una conferenza agraria, a non usare certi termini incomprensibili ai coltivatori, spessissimo analfabeti?

Il cattedratico, inoltre, arriva forse con frequenza nei remoti comunelli, ove si comincia a sentire il bisogno di consultare sovente qualche persona che si intenda tecnicamente di cose agricole?

La conferenza è utile quando l'uditorio, cui si parla, già è compreso dal tema che si deve svolgere, e non a quello che si deve persuadere d'abbandonare sistemi per abbracciarne altri.

Se ogni comune ha il suo sacerdote, il suo Maestro, o, perchè non deve aver il suo agronomo?

E' appunto questo agronomo, al quale potremo anche aggiungere l'appellativo di «Comunale», che deve fare da anello di congiunzione tra il lavoratore dei campi ed il professore d'agraria.

Inoltre non è chi non veda quale e quanta utilità siano i Consorzi agrari, mutue bestiame, cooperative di produzione, succursali di Banche agrarie: istituzioni che ogni piccolo comune dovrebbe gloriarsi di possedere. A chi affidarle, se non ad un tecnico agrario, il quale dovrà essere in perenne contatto col contadino suggerendogli i principi della pratica razionale nella lovarozione dei campi.

E non soltanto l'agricoltura in genere ne guadagnerebbe, ma anche le industrie zootecniche minori, quali la apicoltura, coniglicoltura, pollicoltura, ecc., ne riceverebbero forte impulso.

La conferenza, anzichè tenersi nel l'aula, dovrebbe svolgersi sul campo e detta alla buona dall'agronomo comunale: le cose semplici sono sempre le migliori.

Il quale informerà il suo capo-direttore di Cattedra, in brevi relazioni dell'andamento del podere e dei lavori che si svolgono nel comune ad esso affidato.

Di tanto in tanto il professore si rechi sul posto per i dovuti ammaestramenti, consigli aiuti.

In tal modo tutte le istituzioni atte a favorire lo sviluppo economico se ne gioverebbero, e con esse l'Economia Nazionale.

Ed il futuro agronomo comunale non potrà non essere che un Licenziato dalle R. Scuole pratiche di Agricoltura».

Aquila, Maggio 1919.

Agr. Paolo Agamennoni.

Cronaca Provinciale

Il discorso commemorativo

di un colonnello udinese a San Vito del Cadore

Ci scrivon da S. Vito di Cadore, 29:

Reparti del 163 Regg. Fanteria e la popolazione commemorarono degnamente i caduti in guerra a S. Vito di Cadore, nel cui Municipio trovasi una lapide dedicata al generale Cantore, l'antico popolarissimo colonnello dell'8.o Alpini, caduto sulle Tofane il 20 luglio 1915.

Parecchi applauditi discorsi furono pronunciati per la circostanza.

Vi segnalo quello del tenente colonnello cav. Levi Bianchini, del 163, reggimento fanteria, nostro concittadino, comandante attualmente anche del presidio di S. Vito di Cadore.

Il colonnello Levi-Bianchini — un reduce autentico delle campagne di Libia, come pure delle azioni alla fronte durante l'ultima nostra guerra di redenzione — commemorò i valorosi che alla Patria offrirono la vita e caddero. Egli rammentò come le loro ossa sono sparse non solo lungo la corona alpina e in fondo al nostro ancor conteso mare Adriatico, ma ovunque la barbarie tracotante austro-tedesca venne arginata.

Disse che tutte le regioni d'Italia, ossia in terra, in mare e nell'aria prodigarono i loro figli per la Patria e non ultimo il Cadore eroico e San Vito, sentinella avanzata dell'italianità immortale, e tutti nello spasimo dell'agonia invocarono l'Italia e la madre: la mamma dalle cui viscere nacquero per compiere il più sublime dei sacrifici, la gran madre patria per la quale donavano volentieri la vita.

E rivolgendosi ai giovani, concluse dicendo che, quando ancora lo straniero minacciasse il progresso è l'esistenza della nostra Italia, ognuno debba rammentare che gli italiani sanno fortemente vivere e gagliardamente morire!

Consegna di medaglie

nel giorno dello Statuto

In diversi paesi della nostra provincia domenica prossima 1.o giugno lo Statuto verrà festeggiato colla consegna delle medaglie ai valorosi che si distinsero sul campo di battaglia.

GEMONA. **Medaglia d'argento:** Soldato Ferragotto Costantino — Caporale Antilio Antonelli di Palmanova, residente a Gemona.

Medaglia di bronzo: Soldato Altinier Costantino.

Presiederà la cerimonia un ufficiale generale del 22. Corpo d'Armata.

PRATO CARNICO — **Medaglia di argento:** Soldato Angelo Puntil, caduto sulle Alpi Carniche.

Presiederà un ufficiale generale del 18.o Corpo d'armata.

TARCENTO — **Medaglia di bronzo:** Sergente Ermes Gatti dell'8. Alpini — Caporale Giorgiutti Rizzieri, 8. Alpini, morto gloriosamente; la famiglia risiede a Molinis.

Presiederà la cerimonia un ufficiale generale della 60.a divisione.

S. DANIELE DEL FRIULI — **Medaglia di bronzo:** Soldato Contardo Luigi.

Presiederà un ufficiale generale della 15.a Divisione.

—=✻=—

50 bovini offerti gratuitamente

ai agricoltori mutilati di guerra

La Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana, nell'intendimento che il generoso dono della provincia di Novara possa essere assegnato ad agricoltori che hanno tanto sacrificato alla Patria, ha deliberato di distribuire i 50 bovini fra «Mutilati di guerra diretti coltivatori della terra.

Le domande dovranno essere rivolte per iscritto all'Associazione Agraria Friulana entro il 7 giugno, corredate dal certificato del sindaco sulla condizione del mutilato, agricoltore, coltivatore diretto, sul numero dei campi coltivati, degli animali prima d'ora posseduti e sulla scarsa agiatezza.

Qualora le domande superassero il numero dei capi disponibili, la Presidenza si riserva di addivenire al sorteggio fra quelli che appariranno più meritevoli di partecipare al concorso.

Il ritiro dei bovini assegnati dovrà essere immediato.

—=✻=—

DA CIVIDALE

Festa militare. Ci scrivono, 30:

Quest'oggi il 18.o artiglieria è in festa.

Alle 16, sui prati di Firmano, a tre chilometri da Cividale, avranno luogo esercitazioni sportive; più tardi un banchetto di oltre cinquecento coperti ed alla sera nel Teatro Sociale «Ristori», serata di gala.

Panettieri. In questi giorni alcuni panettieri della città vennero posti in contravvenzione e sospesi dall'esercizio per infrazione alla disciplina sulla limitazione dei consumi.

Effetti rinvenuti. Sono stati rinvenuti molti effetti casalinghi, compendio di sottrazioni avvenute nelle case abbandonate durante l'esilio, in seguito al disastro di Caporetto.

DA SACILE

Conferenza sul risarcimento danni di guerra. — Ci scrivono, 29:

Veniamo informati che, per iniziativa della Società Operaia domenica 1 giugno p. v., alle ore 11, nel Teatro Sociale, l'avv. Enrico Fornasotto parlerà sul tema: «**Risarcimento danni di guerra**». Data l'importanza dell'argomento si prevede un numeroso concorso.

DA PRADAMANO

Gli assassini di Vencò condannati

Due alla fucilazione - Uno all'ergastolo

— Ci scrivono, 30:

Ieri al Tribunale di guerra venne discusso il processo contro Mario Rossi di Firenze di anni 23, fontanaio, Mario Campi da Genova, d'anni 23, figlio di famiglia, Giovanni Mambelli da Dello (Brescia), d'anni 25 verniciaio, ammogliato con prole. Quest'ultimo era appena ritornato dalla licenza di 60 giorni, concessagli per la morte della vecchia madre!

Tutti e tre erano soldati del 5.o Genio e incensurati. Essi dovevano rispondere di duplice omicidio qualificato e di furto di oltre 30.000 lire in danno dei coniugi Giovanni Venica e Giuseppina Cusena da Vencò, distretto di Cormons.

Abibamo già narrato del truce assassinio avvenuto nella notte del due maggio scorso. Dal processo si vennero a conoscere dei terribil particolari. Verso la mezzanotte di quel giorno, con carro bagaglio, essi si recarono a Vencò e lasciato il carro in un campo, scalzi, si avviarono alla casa dei Venica. S'arrampicarono per un muro dal quale raggiunsero una tettoia e da questa per una finestra entrarono nel corridoio che adduce alle camere abitate dalla disgraziata famiglia. Quando furono nel corridoio, il cane di guardia cominciò ad abbaiare. I tre assassini si fermarono, ma poi il Campi ed il Rossi, estratto il pugnale si avvicinarono alla porta della camera dove dormivano i coniugi Venica con il loro figliuoletto di nove anni.

La donna che aveva udito il latrare del cane, sentì anche i passi nel corridoio. Svegliò il marito e gridò: «Ci sono i ladri!». Il marito non si rese subito ragione del fatto, accese una candela e scese dal letto, correndo subito verso la porta per chiuderla, ma non giunse a tempo. Il Rossi, approfittando del terrore dell'uomo, gli mena un colpo terribile sul cranio col candeliere che gli strappa di mano. L'aggredito cade a terra gemendo e viene afferrato e trascinato nel corridoio, ove lo finirono a pugnalate. Il Campi, entrato pure nella camera, prende la donna che tenta di svincolarsi e prega di avere pietà di lei, che è madre... ma gli assassini sono in preda al furore e non sentono più niente; con parecchi colpi di pugnale viene uccisa anche la donna che cade al suolo insanguinata.

Compiuta la strage, essi, dopo parecchie ricerche, trovano i denari e se ne vanno. Alla mattina dopo erano a Gorizia a gozzovigliare.

L'autorità si mise subito sulle loro traccie. Il primo ad essere arrestato fu il Rossi e due giorni dopo seguì l'arresto del Campi.

Essi negavano e nessun indizio stava contro di loro. Il Campi, per mezzo di un borghese, mandò al Mambelli un biglietto nel quale esternava il dubbio di essere trasferito ad altro carcere e lo pregava di rimandargli collo stesso mezzo la sua parte di denaro. Questo biglietto venne intercettato dal maresciallo dei RR. CC. e diede all'autorità in mano il bandolo della matassa.

Il Campi, abilmente interrogato, finisce col rendersi pienamente confesso e quindi anche gli altri due complici sono pure costretti a confessare.

Durante il processo i tre accusati non dimostrarono alcun pentimento. L'avv. militare capitano Siciliani chiese che la giustizia fosse completamente compiuta. Il Tribunale, dopo brevissima seduta, rientra e pronuncia la condanna: il soldato Mario Rossi e il soldato Mario Campi sono condannati alla fucilazione alla schiena previa degradazione; il soldato Mambelli Giovanni, riconosciuto correo del furto e responsabile di concorso non necessario nel duplice omicidio, previa degradazione, condannato all'ergastolo.

La sentenza sarà eseguita fra giorni sul ghiaieto del Torre.

DA MAIANO

Una buona iniziativa. Ci scrivono, 29.

Un nucleo di soci della fiorente Società Operaia, nell'intento di sopperire alla mancanza di generi di prima necessità, stanno facendo pratiche per avere anche qui un buon quantitativo di carne suina americana.

Ciò sarà di grande vantaggio alla classe operaia, già da tanto tempo costretta a privazioni di ogni genere.

Per gli ex-combattenti. — Domenica, alle ore 2 pom., nella vicina S. Daniele, l'on. Ciriani terrà una conferenza alla nascente sezione sinoblitati.

Speriamo perciò che gli ex-combattenti di Maiano vorranno accorrere numerosi a sentire la sua parola allo scopo dell'Associazione, e che vorranno creare al più presto una sezione, certamente di grande utilità.

DA FAGAGNA

Bracconaggio. — Ci scrivono, 29:

Vi informo che da qualche tempo si vedono soldati battere le nostre campagne a caccia di lepri e quaglie, e pare che taluni distruggano anche i nidi di queste ultime, trasportando le uova a covare dalle chioccie.

Giustamente i cacciatori e la gente di buon senso protesta, e se tale inconveniente non avrà fine una buona volta, ricorreranno alle competenti autorità.

DA TRICESIMO

LE ONORANZE FUNEBRI AL FARMACISTA BISUTTI

Ci scrivono, 30:

Con grande rammarico è stata appresa la notizia della morte del chimico farmacista Giuseppe Bisutti.

I funerali semplici, senza fiori e senza ceri, in forma civile, per espressa volontà dell'estinto riuscirono un riverente omaggio di ammirazione e di stima per il numeroso stuolo di amici e conoscenti che accompagnavano la salma al cimitero.

Sulla bara, collocata in un carrozzone funebre di 1.a classe, era deposta una corona in metallo. Sul nastro nero portava la scritta: «La sorella e i nipoti a mesto ricordo».

Reggevano i cordoni il sindaco cav. Giovanni Sbuelz, il dott. Felice Coiazzi collega del defunto, il dott. Alberto Carnelutti, gli amici sigg. Eugenio Bortolotti e Adamo Piussi ed il fido compagno di lavoro sig. Giuseppe Valcher.

Seguivano il feretro i nipoti signora Lena Ellero-Sbuelz, signorina Maria Bisutti, Giuseppe Bisutti, il tenente Mario Asquini in rappresentanza anche del fratello avv. prof. Alberto, impossibilitato a muoversi da Roma, il cognato G. B. Asquini, il nipote rag. Valentino Ellero. E subito dopo la bandiera della Società Operaia, con numerosi soci, la signora Palmira Boschetti, le signorine Clonfaro, Pividori, Mauro, Ottorogo, i sigg. Giuseppe Steccati assessore, il colonnello d.r Primo Zanuttini, il cav. Giov. Miotti direttore della Banca del Friuli, l'avv. Secondo Zanuttini, l'avv. Giuseppe Turchetti, il sig. Giosuè Carnelutti, il D.r Antonio de Pilosio, il sig. Giuseppe D'Este, il sig. Carlo Agnoluzzi, il sig. Zebio Rocco, il co. Sebastiano di Montegnacco, il sig. Ruggero Covra, il sig. Mario Pividori, il dottor Fausto Aldrighetti, il sig. Ferruccio Ellero, il sig. Ardiccio Trebbi per l'Ordine dei Farmacisti e poi ancora il dott. Doretti, i sigg. Cesare Carnelutti, F.lli Marchetti, Pividori, Dri, Bertoli, Gerussi, Greatti, Del Fabbro, il maestro Ronchi, Nanino, Boschetti, Pignoni Aristide ed Aniceto, Gino Trevisan, Anzil, Colautti, Cipriani, Blasich, F.lli Jannis, l'ing. Oreste Morgante, Arnaldo Ellero, Pelizzoni, i sigg. Giovanni Castenetto, Polo, Sbuelz, F.lli Dri, Michelino, ecc. ecc. perchè sarebbe impossibile non incorrere in molte dimenticanze.

Nel camposanto, prima di calare la lacrimata salma nella fossa, il sindaco cav. Sbuelz, in qualità di Presidente della S. O. di M. S. ed I. con voce commossa esaltò le benemerenze del povero defunto e le virtù egregie di mente, di cuore, di carattere che lo individuarono, nonchè il fervente patriottismo che mai gli fece dubitare della vittoria delle armi nostre.

I nipoti signora Lena Ellero-Sbuelz, avv. prof. Alberto e dottor Mario Asquini e F.lli Bisutti del fu Pietro interpretando la volontà del caro perduto, elargirono: L. 400 ad incremento del fondo invalidi della S. O. di M. S. e L. 400 alla locale Congregazione di Carità.

Nella triste circostanza offersero anche lire 200 all'Asilo infantile.

Da queste colonne mandiamo ancora alla memoria del cittadino esemplare l'espressione più viva del rimpianto per la sua dolorosa scomparsa; ai parenti tutti e particolarmente alla sorella Maria Bisutti ved. Sbuelz ed ai nipoti signora Ellero-Sbuelz e farmacista dottor Mario Asquini rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

DA S. DANIELE

Ferrovia Precenicco - Maiano. — Ci scrivono:
ti indirizzati ai Comuni.

Abbiamo letto con piacere nei giornali come presso la Deputazione Provinciale siasi tenuta una riunione di Deputati al Parlamento, di Deputati Provinciali, Sindaci, Rappresentanti della Società Veneta, ecc. e che si trovarono tutti d'accordo per il prolungamento della linea Cividale-Canale, S. Daniele, Udine, Mortegliano, Codroipo; e noi approviamo questo risveglio, specialmente in questi momenti che i disoccupati affluiscono. smo.

Ma si domanda: perchè il nostro Deputato non si curò neppure di far cenno della ferrovia Precenicco-Maiano, progetto già approvato «antiguerra» dal Ministero dei Lavori Uubblici?

Nomine all'Operaia. Ci scrivono, 29:

Ieri sera, presenti tutti i consiglieri ed i sindaci neo-eletti della Società Operaia, si passò alla nomina delle cariche sociali.

A Presidente — e le nostre previsioni si avverarono — venne eletto il signor Marchesini Giovanni, al quale porgiamo le nostre più sentite congratulazioni, con la ferma certezza che, sotto la sua abile direzione, il Sodalizio ritornerà a miglior vita.

A vice-presidente venne nominato il sig. Rossi Nicolò ed a segretario Adami Ferruccio. Migliori scelte il Consiglio non poteva fare.

Anche a questi ultimi le nostre congratulazioni.

La riunione stabilì poscia di convocare quanto prima l'assemblea generale, per proporre l'aumento del sussidio ai soci malati da lire 1,50 a lire 2.

D'intensificare l'iscrizione di nuovi soci e di riammettere, con una larga amnistia, i soci scaduti.

Venne approvato il contratto stipulato per il servizo delle pompe funebri.

Infine vennero ammessi sette nuovi soci, esonerati dal pagamento delle contribuzioni sociali, e liquidati alcuni sussidi ai soci bisognosi.

DA CLAUZETTO

XXIV Maggio. Ci scrivono, 29:

Bella, commovente la cerimonia che, auspice l'illustre tenente colonnello cav. de Renzi, comandante il primo battaglione del 41.o fanteria, ha avuto oggi luogo sul colle Orton, a commemorare la storica data (24) e onorare i poveri caduti nel combattimento qui avvenuto nei giorni 5, 6, e 7 novembre 1917.

Il colle Orton, pittoresco per posizione, sacro per gli eroi che lassù trovarono una morte gloriosa, sorge a sud di Val da Ross, ove i nostri opposero accanita resistenza al barbaro germano, decisi a vincere, od almeno a ritardare, sia pure di poche ore, l'imposizione del giogo straniero.

Il cimitero, in cima al colle, che racchiude le spoglie dei prodi scomparsi, era stato, a cura dei signori ufficiali e soldati, abbellito con fiori e sempre-verdi. Nel mezzo, su di una vergine roccia, simulacro perenne di ricordo e di riconoscenza, sventola il tricolore vessillo, ed intorno ad esso, le modeste croci recano i nomi dei martiri che sacrificarono la loro balda esistenza per la grandezza della patria.

Alle ore 8 precise arrivano le autorità municipali con bandiera, le rappresentanze delle Società Operaie pure con vessillo, la scolaresca ed una moltitudine di popolo di ogni ceto e condizione.

Il sig. tenente colonnello riceve le autorità e rappresentanze che prendono posto presso l'Altare improvvisato per la celebrazione della Messa.

Funziona un sacerdote ufficiale, che tiene pure un commovente discorso.

Finita la cerimonia religiosa, un fante, con belle parole, porge il saluto agli eroi scomparsi e ne rievoca le gesta gloriose.

Un bambino della scolaresca si presente quindi al sig. tenente colonnello: ha in mano una carta che legge con proprietà e sentimento. Sono pensieri squisitamente gentili, pensieri che rivelano un cuore già educato a sane e nobili idealità.

Parlano poi l'ex-soldato Colledani Domenico ed il sindaco.

Fra la moltitudine, intanto, si fa largo una vecchierella, certo Brosolo Maria di Manazzons, Pinzano. Tende le mani verso il tenente colonnello e reca dei fiori: vuole spargerli sul tumulo del suo diletto figliuolo.

Il sig. tenente colonello le va incontro, la riceve affettuosamente ed ordina ad alcuni soldati di assisterla nel pietoso ufficio. Il battaglione presenta le armi e la musica intuona la marcia reale: è un momento commoventissimo.

Pronuncia infine uno splendido, elevato discorso, da tutti religiosamente ascoltato, il sig. tenente colonnello cav. de Renzi, bella e nobile figura di soldato, più volte decorato al valore, per preziosi servigi resi alla patria.

Da queste colonne va a lui e ai signori ufficiali un sentito ringraziamento per la loro cooperazione nella buona riuscita della cerimonia.

DA AQUILEIA

Le onoranze al maggiore Randaccio. — Ci scrivono, 28:

A ricordare le epiche giornate del maggio 1917, a ricordare i caduti, e, tra questi, primo Giovanni Randaccio, i «Lupi di Toscana» sono convenuti oggi nel cimitero di Aquileia, cui l'antico, tranquillo, ieratico splendore ha restituito l'anima generosa di monsignor Celso Costantini.

La cerimonia, semplice e solenne, si è svolta nel cimitero, tra i cipressi dalle tinte cupe, fra le tombe che hanno in Aquileia l'apparenza di piccoli monumenti in un profumato giardino.

Sotto le armi erano, con i fanti della brigata, rappresentanze di ogni corpo e di ogni arma. Venne celebrata una messa funebre; venne ricordato il passato glorioso della brigata; vennero ricordate le ultime glorie, le glorie del Piave, ed i fanti nascondevano sotto la visiera dell'elmetto gli occhi luccicanti per intima commozione. Erano belli come non mai i «Lupi di Toscana».

Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal colonnello Boscardi del 77.o fanteria. Breve e commossa orazione, discesa al cuore di tutti.

Alla cerimonia ha presenziato il Duca d'Aosta, circondato da vari generali, la vedova dell'eroe, signora Randaccio, gli ufficiali della «Serenissima», in rappresentanza di Gabriele d'Annunzio. La vedova ha deposto fiori sulla tomba, mentre le truppe presenziavano le armi.

Si è proceduto poi alla inaugurazione della lapide che la brigata Toscana ha fatto apporre presso le foci del Timavo, sul luogo ove la brigata combattè così eroicamente e Giovanni Randaccio fu colpito a morte.

A questa cerimonia di gloria avrebbe dovuto — anche per desiderio del Duca d'Aosta — intervenire Gabriele D'Annunzio; ma purtroppo le disposizioni del Governo hanno reso impossibile ch'egli pronunciasse sulla tomba dell'eroe la parola che, in ore come queste, i nostri morti meritano.

DA TARCENTO

L'assemblea dei Sindaci per le tramvie, le strade e gli acquedotti. — Ci scrivono, 18:

L'adunanza Mandamentale dei Sindaci, delle rappresentanze delle Commissioni di avviamento al lavoro venerdì 23 corrente in cui erano rappresentati i comuni di Tricesimo, di Cassacco, di Treppo G., di Magnano, di Ciseriis, di Segnacco e di Tarcento, presieduta dal Sindaco di Tarcento avv. Candolini, dopo ampia discussione intorno al problema della disoccupazione ha votato il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci e le Rappresentanze delle Commissioni di avviamento al lavoro del Mandamento di Tarcento convocati all'Ufficio Mandamentale del lavoro, il 23 maggio 1919.

Esaminate le condizioni locali nei rispetti della disoccupazione operaia rilevato che questa plaga d'intensa emigrazione temporanea, ha una grande massa di operai dell'arte edile e sterratori, si che, perdurando la impossibilità e il divieto di emigrazione, solo una politica eccezionale di grandi lavori può dar loro il pane necessario.

Ritenuto che già sono numerosi i disoccupati nel Mandamento e il prossimo congedamento d'altre classi ne accrescerà il numero, mentre la situazione operaia è più critca per il caro vivere e il disagio economico generali.

Ritenuto che i Comuni, nelle attuali condizioni, non possono provvedere a lavori con mezzi propri mentre plaudono all'opera utile e amorosa spiegata dal Genio Militare specialmente in certi comuni

deliberano:

1.o) di dare opera perchè Comune per Comune sieno approntati progetti, almeno sommari, di lavori locali di interesse pubblico.

2) di insistere presso il Governo perchè venga provveduto senza altri indugi a un adeguato programma di lavori pubblici, anche per questa plaga, designando quali oper utili e importanti il prolungamento della tramvia Tricesimo-Tarcento-Nimis-Buia», la strada pel «Plezzo e Tarvisio» a traverso la valle del Torre, il completamento della bonifica «Urana-Soima l'acquedotto del Cornappo».

3) di far presente frattanto al Comando del Genio 4.a Armata la necessità urgente di un più ampio sviluppo dei lavori di riparazione, estendendoli anche a lavori stradali d'interesse comunale.

DA VILLA VICENTINA

Il 24 maggio. — Ci scrivono, 28 (ritardato):

Anche Villa Vicentina quantunque occupatissima per i lavori campestri non ha voluto lasciar passare questo giorno, si sacro al cuore italiano, senza ostentare i suoi segni d'affezione e d'attaccamento alla Madre Italia.

Già alla sera del 23 l'Illustre sig. Sindaco, Ciardi Alessandro, fece affiggere dei proclami ricordando con nobili parole l'importanza della festa. Non una casa era senza tricolore.

Alle sei la banda con marcia patriottiche avvertiva i buoni cittadini che la giornata doveva esser consacrata tutta all'Italia. Alle 9 la scolaresca, si notì che ogni fanciullo portava un mazzo d'olezzanti fiori, radunatasi nelle aule scolastiche veniva istruita sul motivo e sull'importanza di questa data memoranda che ci staccava per sempre dall'odiato giogo austriaco e ci dava nelle braccia della Madre Patria.

Verso le dieci venne la banda con il Signor Sindaco e molti cittadini a prendere la scolaresca, e tutti uniti, si portarono a visitare l'ultima dimora di tante nobili anime che col loro sangue purissimo ci diedero la redenzione da lustri agognata.

Al Cimitero fu veramente una scena commovente al vedere questi giovanetti dividersi fra le tombe e cospargerle di fiori, raccolti con le loro innocenti mani, per poterli ai padri e ai fratelli morti per una causa santa e lontani dai loro cuori.

Ritornarono quindi alla scuola, dove con l'accompagnamento della banda cantarono gli inni di Garibaldi, di Mameli e la Leggenda del Piave e inneggiarono all'Italia, al Re ed all'Esercito. Dopodichè con la distribuzione della Refezione si chiuse la mattinata.

Verso le 19 la banda tenne uno svariato concerto dopo del quale principiò l'illuminazione e la fiaccolata accompagnata con getti di razzi multicolori da parte del Genio militare.

Fu una vera festa patriottica e della sua buona riuscita ne vadano grazie al Signor Sindaco, al Segretario, ai Signori Insegnanti ed a tutti i volonterosi cittadini.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si ferisce mentre fa scoppiare una bomba. Ci scrivono, 30:

Ieri, verso le ore 16.30, il soldato Buranello Angelo di Federico, di anni 20, mentre era comandato di servizio nella zona di S. Vito, avendo in mano un tubo di gelatina per far esplodere una bomba di aeroplano, accidentalmente faceva scoppiare la gelatina, rimanendo ferito.

Venne d'urgenza condotto in questo ospedale civile, dove il chirurgo dott. cav. Piero Masotti riscontrò una ferita lacero-strappante alla mano e polso destro e ferite multiple lacero-contuse alla faccia, all'addome e alle coscie.

Venne curato e trattenuto in ospedale.

Inabilità presunta in giorni 20 con la perdita della mano destra, salvo complicazioni.

DA SPILIMBERGO

Festa dello Statuto. Ci scrivono 29:

In occasione della festa dello Statuto che quest'anno, per la recente liberazione del Veneto, acquista nuovo significato, si terranno qui speciali festeggiamenti.

Nel mattino rivista delle truppe qui accantonate, poi discorsi commemorativi dell'on. Ciriani che non tralascia occasione di trovarsi con i suoi elettori a suscitare sentimenti di alto patriottismo.

La popolazione, dunque, che per tanto tempo fu costretta a nascondere ogni sentimento d'italianità, dia a questa festa il suo entusiastico concorso per renderla più solenne.

Foot-Ball. - La «Spilimberghese». Da qualche giorno, sotto la presidenza del sig. Tambossa, e sotto la direzione del sig. Cominotto L., si è costituita una squadra di giuocatori di foot-ball. Essa è composta di 24 baldi giovinotti che promettono presto d'incontrarsi con le squadre consorelle.

Nuovo Magazzino. Mercè l'attività del sig. G. Zardo, che si è dato al commercio col lodevole scopo di provvedere ogni cosa necessaria alla popolazione, si è aperto in via Sartorini un nuovo magazzino di carne in scatola, tonne, sardine, vini in bottiglie ed in fusti.

Gli smobilitati. — Gli ex-combattenti di Castelnuovo, chiamati in comizio dal chiarissimo capitano geometra G. Cozzi hanno aderito alla costituzione di una sottosezione che farà capo alla locale sezione.

Il numero dei soci supera la sessantina.

—+✻+—

Le norme per la distribuzione del pacco vestiario

Il Comandante del Deposito del Secondo Fanteria ha diramato questa Circolare ai Sindaci, (ai comandi di Presidio, alle autorità civili, ecc.:

1.o — Il pacco vestiario verrà distribuito:

a) A cura dei Comandi di Presidio nelle località ove esistono distaccamenti ordinari, in Uffici a ciò appositamente costituiti nel capoluogo del Comune.

b) A cura dell'Autorità Comunale ove non esistano distaccamenti ordinari.

2.o — Il pacco vestiario sarà consegnato dagli anzidetti Uffici a coloro che muniti di foglio di congedo o licenza illimitata da essi stessi firmata e sul quale sia apposta la dichiarazione dell' Autorità Militare che il titolare ne ha diritto. — La formula di tale dichiarazione potrà essere a secondo dei casi del seguente tenore:

a) Il soldato X. Y. per essersi trovato sotto le armi alla data dell'armistizio e per avere avuto sei mesi di effettivo servizio sotto le armi a tale data, ha diritto al pacco vestiario.

b) Il soldato X. Y. per avere riportato ferita dopo il 24 maggio 1915 per la quale gli fu riconosciuto diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo ha diritto al pacco vestiario.

c) Il soldato X. Y. per avere una decorazione al valore o la croce al merito di guerra ottenuta per azioni compiute dopo il 24 maggio 1915 ha diritto al pacco vestiario.

d) Il soldato X. Y. per essere stato licenziato, congedato o riformato prima della data di armistizio, per ferita o malattia contratta per causa di servizio dopo il 24 maggio 1915 ha diritto al pacco vestiario.

Ad ogni militare che ne abbia diritto spetta in ogni caso un solo pacco vestiario. — Allorchè manchi sul foglio di congedo o di licenza illimitata la formola prescritta, ma il militare abbia diritto al pacco per una delle motivazioni di cui la lettera b e c, gli potrà egualmente essere consegnato purchè presenti i documenti che gli danno il diritto al distintivo di ferita, di decorazione al valore o croce di guerra per operazioni compiute dopo il 24 maggio 1915.

Gli Uffici di distribuzione potranno anche consegnare pacchi a coloro per i quali risulti tale diritto in elenchi o lettere dei corpi e dei distretti indirizzati ai Comuni.

3.o — E' però opportuno che i documenti siano regolarizzati sin d'ora e perciò coloro che hanno diritto al pacco o presumono averlo:

c) appongano la firma al documento di licenza illimitata o di congedo sotto l'indicazione-firma del titolare.

b) Coloro che ritengono avere diritto al pacco, ma non ne hanno la indicazione nel documento, lo presentino al Comune (quelli del Comune di Udine al Distretto). — Il Comune esaminerà tali documenti e se ne troverà di quelli per i quali sia già pervenuta una decisione dai Distretti o dai Corpi, il completerà apponendovi la seguente dichiarazione firmata dal Sindaco e bollata:

«Ha (oppure non ha) diritto al pacco vestiario decisione del (Autorità Militare che ha inviato la dichiarazione) foglio N.... di prot. In data.....».

Invierà invec. le altre al Comando Distretto Militare di Udine per gli accertamenti necessari; compiuti i quali documenti, per il tramite del Comune stesso saranno restituiti agli interessati.

Le operazioni relative agli accer-

...enti devono essere compiute entro il 31 luglio per i militari licenziati o congedati prima del 31 dicembre 1918; entro sei mesi dal congedamento o licenziamento, per quelli congedati o licenziati dopo il 31 dicembre 1918.

4. Gli Uffici pacchi fisseranno i giorni e le ore di distribuzione.

I congedati o licenziati si presenteranno coi documenti di licenza o congedo; ricevuto il pacco-vestiario firmeranno una ricevuta conforme all'annesso modello (All. 1).

Chiunque con un mezzo qualsiasi riesca ad avere un pacco vestiario che non gli spetta, commette un reato passibile di pena.

I Comuni indicheranno subito a questo Comando se nella sede del capoluogo esiste un Comando di distaccamento ordinario (cioè territoriale permanente e non di truppa mobilitata, la cui posizione è precaria).

Tale Comando a senso del N. 4 della circolare N. 30 del G. M. a. c. verrà dato l'incarico della distribuzione. Ad essi i Comuni consegneranno gli elenchi nominativi e i documenti relativi alla distribuzione.

Dove non esistono Comandi Militari l'ufficio sarà costituito direttamente da un Comune.

6.o — Questo Comando di Deposito effettuerà l'invio dei pacchi in ragione della disponibilità e in proporzione delle richieste fatte dai Comuni.

Ricevuti i pacchi, gli uffici distributori valendosi all'occorrenza dei Comuni e della stampa locale, inviteranno a presentarsi per il ritiro un numero di congedandi pari al numero dei pacchi ricevuti; evitando in «modo assoluto» di far affluire allo Ufficio persone che non possono riceverlo, e ciò per evitare viaggi inutili, perdita di tempo e recriminazioni.

L'ordine di chiamata al ritiro dei pacchi non è tassativamente prescritto; si ritiene potrebbe essere stabilito con la stessa progressione colla quale avvennero i congedamenti.

N. B. — Alle guardie di Finanza congedate il pacco viene distribuito direttamente dai comandi di circolo. Non deve quindi essere distribuito dai Comuni od uffici militari il pacco. Pei militari congedati delle classi del 74 al 78 che hanno avuto L. 100 di sussidio per indumenti si attendono ordini per dar fuora il pacco vestiario.

Ai militari rimpatriati e che intendon tornare all'estero non deve essere distribuito il pacco; esso viene distribuito nei luoghi di concentramento.

Durante l'anno di cattività a Udine

(dal 28 ottobre 1917 al 3 novembre 1918)

(Alcuni tratti dal dettagliato Diario, inedito, del cav. Raffaello Sbuelz, che fu tra i fondatori e membro del «Comitato Cittadino Provvisorio» (nov. 1917 - 12 maggio 1918) nel periodo più pericoloso, straziante e difficile trascorso dalla città, durante l'invasione germanico-austriaca).

La moneta del Comune

Nella impossibilità da parte del Comitato di rifornirsi di denaro per la assoluta mancanza di Banche, il Comitato riconobbe l'urgente bisogno di crearne in qualche modo, specie, come fu già stato accenato, per provvedere ai pubblici servizi. Informato che il Comitato aveva già studiato il modo di approntare la moneta cittadina consigliò subito a concretare una decisione e ad emettere carta - moneta a garanzia del Comune.

Chiese gli fossero presentate le modalità alla di cui risoluzione egli stesso sarebbe interessato. E fu in forza di tali ragioni che il Comitato ebbe a prendere la deliberazione di massima di emettere la carta-moneta per l'ammontare di 100 mila lire (aumentata di poi) ed a nominare la Commissione delegata a preparare il progetto tecnico-finanziario: Commissione che riuscì composta dei Signori Braida Cav. Francesco, Linussa Avv. Pietro, per la parte finanziaria - legale, e Cav. Sbuelz per la compilazione dello schizzo, della forma dei «clichet» collo stemma cittadino sull'antichissimo Castello di Udine (1300) e su quello prima dell'attuale (1511). E ciò fu disposto per caratterizzare di più la Città sulla moneta.

I Commissari Cav. Braida e Cav. Linussa studiarono e compilarono il progetto nelle più minute particolarità; il Cav. Sbuelz approvato lo schizzo, attese alla definitiva preparazione tecnica per la quale si occupavano di tutte le parti decorative, fregi, motti, ecc. in modo lodevole, prima l'incisore artista Marco Pletti, poi il valente disegnatore ed incisore Sabbadini Giovanni; tutti e due di qui. Vi fu anche un periodo di sospensione, di difficoltà e di dubbiezze, durante il quale si presero i seguenti principali riassuntivi accordi:

Seduta 79.o Lunedì 4 Febbraio 1918

Il Comitato privo di qualsiasi fondo di denaro per far fronte alle molteplici impellenti necessità ed urgendo denaro per pagare i molti servizi pubblici della ricostituita Municipalità, non essendo possibile contrarre prestiti per l'assoluta mancanza in Udine di Istituti Bancari e che non vi sono altri mezzi per aver denaro a prestito, delibera: di emettere, a carico del Comune di Udine, carta-moneta di piccolo taglio per L. 300 mila, spendibile per qualsiasi pagamento civile e non dalle casse militari, convertibile, giusta i modelli presentati, in valuta legale italiana entro un anno della proclamazione della Pace. Porterà la firma del Presidente A. Nimis e del Delegato P. Linussa.

Seduta 106.o di Martedì 12 Marzo 1918

A definizione di tutte le pratiche e difficoltà insorte decide:

a) che i biglietti saranno chiamati «Buoni di Cassa» ecc. che dovranno servire per acquisto di generi alimentari negli Spacci Comunali. Se per qualsiasi motivo non sarà consumato il Buono sarà convertito a vista dal Comune di Udine, in valuta legale ecc. come risulta dal «clichet».

b) che le Serie saranno 4 per un complessivo importo di emissione di 400 mila divise come segue:

Serie A. Biglietti da L. 10, N. 10.000 = L. 100.000 dimensione m/m 146

Serie B - Biglietti da L. 5 N. 30.000 = L. 150.000 dimensioni m/m

Serie C. - Biglietti da L. 1 N. 100.000 = L. 100.000 dimensioni m/m

Serie D - Biglietti da L. 0.50 N. 100.000 = L. 50.000 dimensioni m/m

L'importo di emissione di L. 400.000 non fu fatto in una unica volta, ma in più riprese, per sopraggiunte difficoltà dei Comandi Militari e per miticolosità, dubbi, ecc. di altri. I Buoni di Cassa perciò portano la data di emissione del 12 Marzo 1918.

Avuta l'autorizzazione di prelevare la carta dall'ex-Stabilimento Passero, ora G. Ghiesa, colla sorveglianza militare, e per turno, di mattina e nel pomeriggio dei Membri del Comitato: Bassi, Casasola, Braida, Fornara, Linussa, Prampero e Sabbadini si procedette alla stampa dei Buoni nel detto Stabilimento.

I due «clichet» fecero parte della 57.a pubblicazione di Raffaello Sbuelz intitolata: Castello; Torretta; Specola, ecc. del 1915 e cioè:

1.o il più antico disegno che si abbia del Castello di Udine verso il 1300, quando venne fatto riparare ed ampliare dal Patriarca Raimondo Della Torre, dei Duchi di Milano, Principe dello Stato Friulano-Aquileiese (1273-1299); tolto dall'antico quadretto ad olio che possiedeva lo storico Dottor Giandomenico Cicconi (cugino dello Illustre Teobaldo) nato a S. Daniele nel 1812 e morto a Udine nel 1869.

2.o il Castello restaurato ed ampliato, ch'era anche il Sigillo della Comunità di Udine dopo la sua dedizione a Venezia (6 Giugno 1420), e che in causa del terremot del 26 Marzo 1511, rovinò, come risulta anche dal rilievo riscontrato dallo Sbuelz il 5 Marzo 1906, sulla campana del Comune del 1419 esistente nel Cimitero Monumentale.

La moneta cartacea — emessa come si disse — per l'importo di Lire 400 mila rappresenta ben poca somma in confronto del vistoso importo-valore delle rilevanti proprietà del Comune di Udine. Appena emessa non venne accolta con molta fiducia; la ignoranza delle operazioni determinò diffidenza specialmente da molti della rimasta popolazione rurale suburbana, la quale in parte, durante il periodo dell'invasione — così scrive il Cav. Sbuelz — ebbe a dimostrare verso gli Udinesi deficienza di premuroso affetto e ci apparve talvolta verso di noi poco generosa. Una parte di tale popolazione si dimostrò avversa a noi e di tanta cupidigia di lucro, che parebbe incredibile se non l'avessimo provato. Si ebbero esempii di premurose accondiscendenze e di aiuti prestatici quando cominciammo a soffrire, si intende, ma parecchie donne appostate sul miserrimo mercato (che il valente impiegato del Comune Giacomo Bassi, membro del Comitato, potè riattivare): «se volete pagate così» (i prezzi che richiedevano delle verdure erano enormi) «acquistate, se no fate a meno! non avrete niente da mangiare!» E talvolta accentuando di più le pretese dicevano: «noi porteremo ie nostri prodotti alle Mense dei Comandi Germanici ed Austriaci, dove ci pagano ciò che domandiamo»! E a noi, quasi tutti, avevamo i danari tanto misurati!

E molti di noi pensavano che la Città di Udine, per 50 anni di seguito, aveva rivolto ogni cura, in modo straordinario, al miglioramento, più equo e più moderno, sotto ogni rapporto, delle condizioni di tanta parte dei così detti «Corpi Santi!»

Omettendo ora quanto è narrato sul Diario, riguardante alle condizioni nelle quali erano state travolte di nuovo, per ingordigia di lucro, anche alcune giovani di Città e dell'esterno, (fortunatamente non più in vista,) è doveroso ricordare che, alla diffidenza nell'accogliere nei primi giorni i Buoni emessi successe una vera ricerca premurosa delle obbligazioni Comunali, convinta la gran maggioranza che la carta valore aveva base sicurissima di reintegrazione, di modo che, poco tempo dopo la moneta non la si vide più in corso. A ciò concorse senza dubbio la enorme emissione fatta dal Governo austriaco della famosa moneta cartacea detta della «Cassa Veneta dei Prestiti», diffusa in così larga copia per Decreto del 2 Gennaio 1918 in tutto il territorio occupato; moneta di parecchi tagli anche minimi, e che diede e che da tutt'ora gran da farte ai finanzieri nostri.

E qui finisce quella parte del Diario che potemmo trarre dalle Cartelle e che premeva di conoscere riguardo la «moneta Udinese», della quale chi modestamente la propose, anche come espressione di tentata libertà ed indipendenza cittadina, ebbe in principio, da qualcuno un sorriso come di cosa inattuabile; ma, pochi giorni dopo ebbe invece la soddisfazione di veder la proposta fatto argomento urgento ed interessante per i pochi rimasti a Udine e per lo stesso Comitato Cittadino Provvisorio.

Il Comune di Udine, oltre alla moneta, aveva emesso anche un proprio «Francobollo» che serviva — come servono quelli di Stato — per il recapito della corrispondenza al domicilio del destinatario.

Ed infatti, con deliberazione 16 Luglio 1918, la Giunta del tempo stabiliva: di costruire un «Ufficio di Posta»; di gravare ogni corrispondenza proveniente dalla Monarchia Austro-Ungarica di una tassa di cinque centesimi da applicare mediante «francobollo» e ciò per provveder alle spese dell'Ufficio stesso.

Il francobollo, tirato in tipografia, non è certamente artistico, tutt'altro!; ma nè il momento, nè i mezzi a disposizione lo consentivano; occorreva provvedere d'urgenza a regolare il servizio postale deficente ed irregolare e si fece come si potè meglio.

Ogni foglio di francobolli constava di 24 esemplari, stampati evidentemente in due tirature, come lo provano e la disposizione dei dodici esemplari di ogni foglietto ed il ripetersi dell'errore nel terzultimo esemplare dell'ultima riga, nel quale la «U» di Municipio è accentata.

Differenti, e, diciamolo pure, grossolani erano i metodi dell'annullamento, che era fatto o con timbro circolare del Municpio di Udine (il quale obliterava con sei timbrature tutti gli esemplari di un foglio) o con lo annullamento che segnava due o un solo esemplare.

Il più comune è quello che resta sull'esemplare e non passa sulla corrispondenza.

Quando invece il francobollo veniva applicato nuovo, l'«annullato» si estendeva anche sulla busta o sulla cartolina.

Questa obliterazione è più difficile a trovarsi e più rari sono quelli che le portano tutte e due.

Ricercati assai sono i francobolli con l'errore.

Il francobollo ebbe circolazione nel Comune di Udine per tre mesi: quindi sarà una rarità per i .... filatelici.

R. S.

NB. — Questa breve pubblicazione è un riassunto del Diario stralciato per una Relazione sul lavoro della Commissione speciale per la moneta cartacea udinese.

L'aggiunta del Bollo postale è del D.r Doretti, non essendo lo Sbuelz un filatelico.

Il Diario è alquanto voluminoso, dettagliato in molte parte e per parecchie ragioni non potrà venir pubblicato per ora, meno alcune parti in circostanze che esigono di ricordare ricorrenze del 1918.

*

VOCI DEL PUBBLICO

CERTE VERITA'

Il giorno seguente il mio arrivo a Udine, dopo 18 mesi d'esilio, fui invitato ad una riunione che ebbe luogo alla sede dei commercianti, ove erano intervenuti alcuni rappresentanti d'associazioni cittadine.

In quella adunanza — presieduta dal signor Leoncini, si discusse d'un memoriale da presentarsi a S. E. l'on. Fradeletto, in procinto di visitare il Friuli.

E' vero ch'io intervenni alla discussione del memoriale, inquantochè sapeva di troppo sacro egoismo, in favore d'una classe sola, quella dei commercianti.

E mercè l'intervento d'altre egregie persone che condividono le mie immutabili opinioni e l'ideale interventista, quel memoriale mutò fisonomia, poichè si parlo anche dei Mutilati e Invalidi, dei combattenti — parte sacra della nazione — e dei lavoratori, la parte produttiva.

Fin qui il mio intervento e il mio delitto!

Partecipai ad un'altra riunione ove si discusse di fondazioni di giornali e d'altre forme d'agitazione: ma io feci presente il mio dissenso per quella e qualunque opera che l'Unione Esercenti e Commercianti intendesse esercitare, poichè non la credevo la più adatta per capeggiare un movimento qualsiasi a favore di tutte le classi.

In quella riunione, in presenza di molto galantuomini, ho dichiarato che rappresentavo i volontari americani e non i Mutilati e Invalidi — alla cui Associazione non ero ancora iscritto: — affermazione che elevò sorpresa di sentita ammirazione da parte del signor Leoncini.

Di altre cose avvenute io non ne so proprio niente!

Di verbali, di riunioni, di Comitati d'agitazione ed altro non sono che opera di notturne sedute, alle quali non ho partecipato.

Dal mio modesto intervento per compilare un Memoriale all'incondizionata adesione di tutto un movimento, che può compromettere e pregiudicare l'avvenire ci corre una bella differenza!

E con questa risposta faccio punto, e basta!

Federico Botti.

Udine 30 maggio 1919.

+ * +

ECHI DI CRONACA

FIORI E MODISTERIE ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatonuovo.

CRONACA CITTADINA

Giunta municipale

Ecco le deliberazioni della Giunta municipale prese nella seduta del 30 Maggio:

1.o) — Ha deliberato di erogare nella ricorrenza dello Statuto le seguenti somme:

1) Alla Società Protettrice dell'Infanzia Lire 500;

2) alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie Lire 500;

3) Alla Scuola e Famiglia L. 400;

4) Alla Casa Secolare delle Derelitte L. 350;

5) All'Orfanotrofio Tomadini L. 300;

6) All'Istituto Micesio L. 300;

7) All'Asilo Infantile di Carità 250.

2.o — Ha incaricato l'Ufficio Demografico di allestire un preciso elenco dei concittadini caduti in guerra al fine di perpetuarne la memoria mediante inscrizione dei nomi nel Tempietto di S. Giovanni.

3.o — Ha deliberato di organizzare presso l'Ufficio medico del Comune il servizio di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura.

4.o — Ha autorizzato la spesa per i lavori di riatto del roiello della frazione di Laipacco.

Per la medaglia d'oro all'esercito e all'armata

Come fu annunciato, domenica, 1.o di giugno, festa dello Statuto, avrà luogo a Roma la solenne cerimonia della consegna della grande medaglia d'onore a S. M. il Re quale Capo Supremo dell'Esercito e dell'Armata.

Tutti i sindaci d'Italia, come è stato concordato, invieranno nei giorni 30 maggio e 1 giugno, al Comitato Nazionale per la grande medaglia, telegrammi di plauso e di adesione.

Già ci consta che i sindaci del Friuli, unendosi a quelli di tutta la Nazione, inviarono espressioni della viva riconoscenza ai propri figli combattenti e vittoriosi.

I telegrammi saranno raccolti e depositati, a perenne ricordo, insieme agli atti del Comitato Nazionale, nel Museo del Risorgimento.

Duplice commemorazione alla Scuola Normale

Ieri, presente il Corpo insegnante e tutte le alunne della nostra R. Scuole Complementare e Normale femminile (cui rinnovato impulso di bella attività ha dato e dà continuamente il direttore, cav. Garassini, il quale ha saputo subito ravvivare il caro ricordo che vent'anni or sono aveva lasciato di sè nella nostra città) ieri ebbe luogo una solenne e simpatica cerimonia.

Oratore il prof. Garassini stesso, furono commemorate, fuse magistralmente insieme, due date gloriose: il quarto centenario vinciano e la data anniversario della nostra guerra gloriosa.

L'oratore, con la sua nota fluente eloquenza suggestiva, partì dal concetto della evoluzione delle coscienze individuali e collettive, per dimostrare che ogni gesta eroica trova il suo germe nelle gesta che l'hanno preceduta nei secoli, e ogni impresa collettiva e gloriosa di un popolo trova l'ispjerazione nel genio individuale che si rinnova attraverso il tempo, nella storia di ogni singolo popolo e più specialmente nella mirabile storia del popolo italiano.

Così dà ragione della duplice celebrazione insieme accoppiata; e passa poi a tratteggiare con frase scultorea la figura di quel genio multiforme, complesso e completo che fu Leonardo da Vinci, il quale ha irradiato la sua luce fulgente fino agli ultimi prodotti della scienza e dell'arte moderna.

Come Leonardo ha iniziato il naturalismo e tutta la fioritura del nostro bel Rinascimento, così questi hanno, per vie mediate ma fatali, aperto l'adito al Risorgimento italiano, di cui furono genii propiziatori e maestri: Garibaldi, Mazzini, Cavour.

E questi tre grandi, e le gesta dei padri hanno a loro volta nutrito ed alimentato l'ideale che ci ha fatto scendere in campo, soldati della giustizia, che ci ha insegnato la resistenza di fronte al pericolo, che ci ha dato la fede in cospetto di Caporetto, che ha consacrato nel segno della vittoria, « tutta nostra », i nostri cinquecentomila morti al fronte, i soldati d'Italia su tutti i campi delle nostre battaglie le quali ci hanno dato la gloria del Piave nel 24 giugno 1918 e la vittoria suprema e decisiva dallo Stelvio al mare, che porterà nella storia il nome di Vittorio Veneto.

Chiude poi l'oratore ammonendo ed esortando le alunne ad aver fede nei futuri grandi destini della Patria, poichè quando si ha vinto come noi abbiamo vinto, quando si ha combattuto per una causa santa come quella per la quale noi abbiamo combattuto, quando si traggono le origini della nostra storia da genii che si sono imposti a tutto il mondo come il genio di Leonardo, nulla e nessuno, per male arti che adopri, o inganni diplomatici o mercanteschi che trami, potrà deviare od arrestare l'ascesa e il trionfo della giustizia e del nostro diritto.

Il chiarissimo oratore, che per un'ora ha saputo tenere incatenata l'attenzione delle quattrocento giovanette che l'ascoltavano, fu più volte, e infine, salutato da irrefrenabili applausi.

E noi ci compiaciamo di queste cerimonie scolastiche che fanno bene al cuore e temprano le menti della nostra gioventù.

Scoperta di oggetti sacri

Giorni sono il Deputato Provinciale conte Andrea Caratti ed il Direttore del Manicomio, dott. Volpi Ghirardini, fecero aprire nel palazzo della provincia una porta inchiodata, che chiudeva un sottoscala adibito ad uso ripostiglio della Commissione anti-alcoolica.

Appena la porta fu aperta, fu generale la meraviglia dei presenti, perchè apparve ai loro occhi una grande quantità di oggetti artistici di uso ecclesiastico, quali candelabri dorati e argentati, lampadari, calici ecc. ecc.

Venne tosto fatto avvertire il signor Bonanni, che ha un apprezzato laboratorio di oggetti ecclesiastici in Via Aquileia, il quale, difatti, recatosi sul posto, riconobbe per sua gran parte di quegli oggetti e dichiarò che altri ne aveva avuto nel suo laboratorio per riparazioni, nei mesi che precedettero l'invasione.

Il Bonanni, al tempo del doloroso esodo, s'era fermato a Milano e aveva aperto un piccolo negozio in via Tre Alberghi. Un giorno, ritornato dopo il meriggio a riaprire il negozio, lo trovò completamente svaligiato, talchè dovette smettere il suo lavoro, che cominciava ad andare abbastanza bene. Quella disgrazia, e in quei momenti, lo aveva molto impressionato. Ma pare che anche per l'ottimo signor Bonanni la fortuna cominci a mostrarglisi amica; auguriamo che la sua buona stella non abbia altri oscuramenti.

Inaugurazione della bandiera dei combattenti per domenica

Domenica prossima, in forma modesta, ma non meno solenne, avrà luogo sulla piazzetta San Giovanni, in piazza Vittorio Emanuele, la consegna della bandiera offerta dalle donne di Udine alla Sezione di Udine della Associazione nazionale dei combattenti.

La cerimonia avrà luogo alle ore 9 antimeridiane, cosicchè gli intervenuti potranno partecipare alla consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei Caduti, da effettuarsi in Giardino Grande alle ore 10.30 di tal giorno.

Alla consegna della bandiera sono invitati i combattenti della città e della Provincia.

Per la prossima seduta del Consiglio provinciale

Una interrogazione del prof. Musoni

Il sottoscritto, conscio delle miserevoli condizioni di molti agricoltori profughi rimpatriati che, dovendo attendere alla coltivazione dei terreni di cui sono o proprietari o affittuari, non possono locare l'opera propria per guadagnarsi i mezzi di sussistenza, rendendosi interprete delle loro giuste lagnanze, interroga l'on. Deputazione provinciale per sapere se non crede sia il caso di fare urgenti pratiche presso il Ministero delle terre liberate affinchè, in mancanza di immediate anticipazioni sul risarcimento dei danni di guerra, venga ripristinato ai profughi stessi il sussidio di cui già godevano o siano ad essi corrisposte altre forme di aiuto, sino al nuovo prossimo raccolto.

Firmato: **Musoni**, Cons. prov. di Cividale - S. Pietro al Natisone.

Un furto di oltre 400 lire

di pieno giorno nel centro della città

Ieri di pieno giorno avvenne un furto rilevante in una delle più frequentate vie della città.

Verso le 18, nella notissima rivendita di privative del sig. Gaetano Buracchio, in via Palladio, entrarono tre soldati di fanteria — almeno ne portavano la divisa —; uno di essi chiese un pezzo di sapone e la signora che stava dietro al banco (il sig. Buracchio era assente), gliene mostrò alcuni, che non accontentarono il richiedente il quale, appoggiandosi sul banco, tese il braccio e col dito indicò un pezzo di sapone che si trovava sulla scansia dietro al banco, dicendo che lo avrebbe comperato. Mentre la signora si voltava per prendere il sapone indicatole, gli altri due allungaron le mani nel cassetto posto dall'altra parte del banco e le ritirarono stringendo nei pugni due bei gruzzoletti, ma proprio in quel momento la signora, voltatasi, vedeva ciò che stava succedendo.

Chiamò subito aiuto; entrò nel negozio un maresciallo di artiglieria che fermò i tre soldati, ma uno di essi però potè fuggire e si perdette tra la folla. Gli altri due vennero perquisiti, ma su di loro nulla fu rinvenuto del danaro rubato. Il maresciallo li lasciò liberi e non li richiese nemmeno delle loro generalità.

La signora, contati i denari che ancora le rimanevano, giudicò che le erano state rubate circa quattrocento lire.

Il furto venne denunciato al Comando dei RR. CC. ed anche in Questura.

Ieri, fino a tarda sera, non si era proceduto però ancora a nessun arresto.

L'agitazione dei falegnami

La vertenza fra gli operai falegnami e gli industriali non è stata ancora risolta perchè circa 25 proprietari non hanno dato alcuna risposta al memoriale presentato dagli operai e non hanno fatto conoscere i loro intendimenti in riguardo ai miglioramenti richiesti.

La Commissione operaia richiama l'attenzione di tutti questi proprietari facendo noto che qualora non facessero pervenire una precisa risposta per martedì 3 giugno, l'assemblea dei lavoranti in legno prenderà quelle deliberazioni che crederà più opportune.

Ieri mattina un rappresentante della Lega Falegnami è stato ricevuto dal Vice-Prefetto e dal Commissario ai quali ha fornito dettagliati particolari riguardanti l'agitazione.

Teatro Sociale

Oggi, dalle ore 18 alle 23,30 si proietterà il vero capolavoro dell'arte cinematografica: « La signora dalle perle », magnifica riduzione cele celebre romanzo di A. Dumas.

Domenica dalle 15 alle 23,30 « Il gioiello fatale », eccezionale.

Da lunedì quattro rappresentazioni straordinarie del celebre trasformista Farbis, nel suo speciale repertorio.

Cinema - Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi si proietterà il secondo episodio dell'emozionante lavoro: «Martire », nel suo sacrificio di angoscia. — Meravigliosa film passionale, interpretata dai migliori artisti. Protagonisti Gustavo Serena e Tylde Kassay. Dramma di profonda commozione e di vita dolorosa. Scelta orchestra.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia De Sanctis ha chiuso ieri sera la breve serie delle rappresentazioni straordinarie con la recita del « Colonnello Bridau » che si dava in onore del suo direttore, il comm. Alfredo De Sanctis.

E' questa la commedia dove l'esimio attore ha modo di far maggiormente risaltare tutte le preziose qualità del suo temperamento artistico, ed il pubblico gli ha dimostrato con gli applausi più calorosi quanto le apprezzasse.

Col seratante sono stati festeggiati gli attori tutti dell acompagnia e particolarmente la signorina Diaz, il Bissi, il Menichelli.

Pare che il 24 corrente avremo finalmente una compagnia di operette: quella diretta dall'attrice Parisi.

RECENTISSIME

L'incendio a bordo d'un piroscafo

Un centinaio di vittime

LONDRA, 30. — Un telegramma da Gorblay annuncia che nel canale di Suez un incendio è scoppiato a bordo del piroscafo «Amiral Ponti» che da Marsiglia si recava in Indocina. Numerosi passeggeri temendo che l'incendio si propagasse in tutto il piroscafo saltarono in acqua ed affogarono. Il numero delle vittime sorpasserebbe il centinaio. Il carico del piroscafo è interamente distrutto.

La smentita d'un telegramma

del rappr. inglese a Vienna per l'unione dell'Austria alla Germania

ROMA, 30. — L'ambasciata di S. M. britannica è autorizzata a dichiarare che la notizia pubblicata nella «Frankfurter Zeitung» secondo la quale il rappresentante britannico a Vienna avrebbe affermato in una nota urgente al ministero della guerra austriaco che il Tirolo meridionale verrebbe attribuito all'Austria, se questa abbandonasse l'unione con la Germania, è assolutamente priva di fondamento.

L'Egitto chiede merci italiane

MILANO, 28. — A una grande ditta industriale è giunto un appello degli Italiani d'Egitto perchè sia riattivata l'importazione dei nostri prodotti su quel mercato. Il momento attuale sarebbe molto favorevole, anche perchè l'Egitto è deficiente di ogni genere di merci che gl' importatori cercano senza molto successo.

I nostri industriali è bene ricordino che l' Egitto è Paese molto ricco e dotato di grande capacità di assorbimento. La posizione geografica dell'Italia e le simpatia politiche che questa gode possono facilitare la realizzazione di un attivissimo scambio di merce. Occorre però non lasciar passare il momento favorevole.

La ripresa della guerra civile nel Messico

WASHINGTON, 29. — In seguito a disordini avvenuti nella città di Messico la guardia militare è stata raddoppiata e mitragliatrici sono state poste sui tetti del palazzo nazionale e della cattedrale.

La situazione sarebbe difficile nel nord del Messico. Si crede che il generale Villa si prepari ad opporsi con forze sufficienti all'avanzata delle truppe federali che si recano a soccorrere la città di Chihuahua.

La corsa aerea transatlantica

LISBONA, 30. — L'idrovolante N. C. 45 ha lasciato stamane Lisbona ma ha dovuto atterrare presso il fiume Mondego, 120 miglia a nord di Lisbona.

La missione etiopica visita il Ministro della guerra

ROMA, 30. — Ieri la missione etiopica è stata ricevuta dal ministro della guerra, al quale ha consegnato la cospicua somma di lire quarantamila perchè sia distribuita ai più bisognosi e meritevoli fra i militari feriti. Il ministro ha vivamente ringraziato la missione per i sentimenti di simpatia verso il nostro esercito racchiusi nell'atto munifico e pietoso e curerà la erogazione della somma secondo l'intenzione dei donatori.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.